



La rassegna

Sabato delle Idee quando il robot nella chirurgia è già il futuro

GIUSEPPE DEL BELLO

Una volta si restava a bocca aperta a vederlo in azione. Oggi non meraviglia più neanche la sua presenza in sala operatoria. Anche lì, ormai è di casa, anche se, occorre ricordarlo, senza l'uomo che dirige e coordina non si andrebbe da nessuna parte. È stato uno dei temi affrontati all'ultimo meeting del Sabato delle Idee, il pensatoio progettuale fondato da Marco Salvatore proprio per mettere in rete (e quindi disponibili a una ampia platea) le eccellenze scientifiche, accademiche e culturali. All'Istituto tecnico industriale Augusto Righi nell'ambito di "Futuro Remoto", si sono confrontate strutture di livello. Come Icaros, il centro interdipar-

timentale di ricerca in Chirurgia robotica della Federico II e due grandi centri italiani nel settore dell'intelligenza artificiale: la Scuola internazionale superiore di Trieste e il Campus Bio-Medico di Roma.

Lo scenario futuro, tutt'altro che remoto, lo ha illustrato il pro-rettore alla Ricerca del Campus Eugenio Guglielmelli: «Una progressiva transizione verso la società dell'automazione, che permetterà sempre più l'accesso diffuso e a basso costo a sistemi robotici dotati di intelligenza artificiale, in grado di prendere decisioni e svolgere azioni nel mondo reale per migliorare la qualità della nostra vita sociale e lavorativa». Uno scenario, ha evidenziato Guglielmelli, «ancora più im-

**Lo specialista**

Il professor Eugenio Guglielmelli (foto) è l'ordinario docente di Bioingegneria

della Riabilitazione e prorettore per la ricerca del Campus universitario Bio Medico di Roma. Si interessa in particolare di robotica e biomicrosistemi.

portante in ambiti come quelli sanitario e socio-sanitario, che stanno conoscendo un importante sviluppo delle applicazioni di sistemi robotici avanzati per la chirurgia, la riabilitazione e il supporto alla vita indipendente». Su questi temi lavora da oltre due anni Icaros con la direzione di Bruno Siciliano, ingegnere e professore ordinario di Robotica alla Federico II. Prima di volare in Cina, anche lui ha dato il suo contributo al Sabato delle Idee. Il suo centro (due dipartimenti di ingegneria, due di medicina e uno di fisica) mostra come sono strutturati gli studi sulla chirurgia robotica. Per esempio quelli sulle metodiche mininvasiva della Federico II dell'urologia e della ginecologia. Oggi, il setto-

refa squadra nel Grio, il Gruppo Robotico Inter Ospedaliero diretto da Guido De Sena che ha messo insieme Cardarelli, Pascale, Monaldi, Nuovo Policlinico e, recentemente, l'Ospedale del Mare. Nella ricerca, invece, Icaros, come ha raccontato Siciliano, è uno dei 30 laboratori al mondo (quattro in Italia, Icaros l'unico nel Mezzogiorno) pionieri della piattaforma "Da Vinci" che lavora per rivoluzionare il futuro: sarà la completa autonomia dei robot rispetto al chirurgo. «Oggi siamo al livello zero – è la tesi di Siciliano – in cui il chirurgo come in un videogame usa il joystick che lo guida e lo assiste nell'operazione». È il rapporto uomo-macchina il vero tema della medicina del terzo millennio,

Lascia emergere la tua bellezza.

DOTT. **Ivan**
LaRusca
CHIRURGIA PLASTICA
081 0117801 | www.ivanlarusca.it



L'agenda



L'Ordine e i vaccini
L'Ordine dei Medici e la Asl Na 1 per far comprendere l'importanza dei vaccini: su Video Metrò arriva Patrizio

Rispo (foto), uno dei volti più conosciuti, con un breve monologo. Il vaccino contro l'influenza è gratuito per gli over 65 e per i soggetti con patologie croniche.



Flebologia
Si è concluso sabato il congresso "Flebologia Oggi", meeting promosso da Lanfranco

Scaramuzzino (foto a sinistra), chirurgo vascolare, e curato da Luca Scaramuzzino. Filo conduttore: bellezza e benessere delle gambe, dagli inestetismi degli arti inferiori alla chirurgia mininvasiva



Omeopatia
Sabato dalle 9 alle 17 al Continental convegno su "Omeopatia e fisica quantistica? Casi clinici e studi

scientifici". Interventi di Marta Del Giudice (nella foto), M. Van Wassenhoven, Antonella De Ninno e Alfonso Tramontana. Modera Clarissa Campodonico.

Intervista

Ernesto Claar "In Campania record di cure per l'epatite C"

Campania da record. Stavolta in positivo, visto che parliamo della regione con la più alta percentuale di terapia per l'epatite da virus C. Un successo che però non deve far abbassare la guardia: è il messaggio che arriva dal congresso "L'epatologia nel terzo millennio" in programma venerdì e sabato nell'aula di via Partenope 36 della Federico II La Campania. I numeri confermano il trend positivo. Grazie alla collaborazione tra clinici ed istituzioni, la Campania per numero di abitanti raggiunge lo 0,35 % di pazienti trattati con le nuove terapie. Idati elaborati col supporto di Ugo Trama, responsabile regionale della "Politica del farmaco e dispositivi" e di Crescenzo Ilardi, referente statistico. Ma che significa maggior numero di cure garantite? «Che diminuiscono i casi di cirrosi epatica, epatocarcinoma e, quindi, di morti evitabili», risponde Ernesto Claar, co-reponsabile del corso di aggiornamento e specialista di Villa Betania. Nella duegiorni si

confronterà su questi temi con i massimi esperti, tra cui il presidente nazionale EpatiteC Ivan Gardini e l'anatomopatologo Luigi Terracciano (Basilea).

Dottor Claar, da dicembre 2014 sono disponibili in Italia gli antivirali diretti di seconda generazione per la cura dell'Hcv. Finora sono stati trattati circa 155 mila pazienti: i risultati sono soddisfacenti?

«Direi che non c'è dubbio. Il problema, quando parliamo di epatite C, con farmaci tanto efficaci, rimane quello di raggiungere le persone non consapevoli dell'infezione per avviarle alla cura. Persone che non sanno di essere malati, mentre la patologia invece evolve».



L'epatologo
Ernesto Claar (nella foto a sinistra) è lo specialista dell'Ospedale evangelico Villa Betania:

«Fondamentale intercettare il sommerso per prevenire la diffusione dell'infezione».

Quanti sono stati i soggetti della Campania che hanno intrapreso il trattamento perché positivi all'Hcv?

«Fino a metà ottobre ne sono stati registrati 20.194, con la percentuale di successo fissata al 98,2 per cento. E il dato è ancor più entusiasmante per noi che abbiamo l'obiettivo di estendere le cure al maggior numero di pazienti, se consideriamo che si riferisce a soggetti con malattia di fegato avanzata e ad anziani, in età compresa tra i 70 e i 79 anni. Pazienti che, fino a ieri, hanno avuto la priorità».

E per quelli più giovani?

«Gli under 40 trattati in Campania sono meno di mille ed è su questi che deve concentrarsi l'impegno dei prossimi mesi al fine di intercettare il sommerso e prevenire la diffusione dell'infezione».

Perché è importante scovare proprio questa fascia di pazienti?

«Continuare a garantire un adeguato accesso alle cure si traduce in una riduzione della migrazione sanitaria verso altre regioni. E questo concetto vale anche per l'epatite B di cui siamo in grado di controllare l'infezione e la progressione della malattia in percentuali vicine al 100 per cento. Ma rimane un problema...».

Quale?

«Quello dell'immigrazione da paesi in cui il vaccino per i nuovi nati non è obbligatorio, mentre lo è per l'Italia dal 1991».

— g. d. b.

anche a livello etico.

«Per ora – ha chiosato Salvatore ch è anche direttore scientifico dell'Irccs Sdn – la robotica è un mero strumento nelle mani salde dell'uomo e in questo caso dei chirurghi».

Uno strumento che, come ha evidenziato il docente, in chirurgia garantisce notevoli vantaggi. E non solo per l'operatore: «interventi più rapidi, meno demolitivi e più precisi e quindi con meno effetti collaterali». Resta chiaro però, per Salvatore, che «senza un bravo chirurgo nemmeno il più alto livello di intelligenza artificiale potrà produrre un buon intervento». Per ora la nostra salute è ancora saldamente in mani umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai Subito un **Danno** in seguito ad un **Intervento Chirurgico?**

Potresti aver diritto ad un **Risarcimento!**

Prima consulenza telefonica

gratuita

Laudando
StudioLegale

Avvocato Antonio Laudando

☎ **0815209150**

studiolaudando@gmail.com

www.studiolaudando.it

